

POLITICA

# Musso lancia la sfida ai partiti della Cdl e fonda un movimento

Il candidato sindaco sconfitto del centro destra ha creato l'associazione "We the people", "Noi il popolo"

ECCO il movimento di Enrico Musso, il candidato sindaco del centrodestra sconfitto da Marta Vincenzi (51,2% a 45,9%) lo scorso maggio. Docente universitario, è stato protagonista di un buon recupero elettorale da parte della Cdl e recentemente ha costituito una giunta ombra con tecnici di sua fiducia. Iscritto in consiglio comunale al gruppo misto, fonda una sua associazione («un progetto politico») per ragionare su temi locali e nazionali. Ieri ha lanciato 300 inviti in città per la convention-battesimo, fissata la sera del 16 ottobre al Bìcu, locale del porto antico.

Musso ha scelto un nome, per la sua associazione, difficile ma importante: "We the People", noi il popolo; le prime tre parole della Costituzione degli Stati Uniti d'America. Nella sua lettera di convocazione, Musso scrive: «We the People. La forza di cambiare. È giunto il momento di unire le forze, incontrarci, stringerci la mano e dimostrare la nostra presenza e il nostro impegno. Moltiplichiamo la nostra voce, diamo un segnale tangibile per ridare significato alla politica». Sembra il manifesto per un nuovo partito, ma è Musso stesso a stoppare sul nascere quello che nel centrodestra è subito vissuto come un «sospetto»: «Non voglio fare un partito, questa non sarà una lista».

Ma i temi all'ordine del giorno sono estremamente concreti, quelli tipici del programma politico: sicurezza, tasse e trasporti in chiave locale; ancora sicurezza, educazione e sanità in chiave nazionale. «Tre assi su cui costruire un Paese serio, normale».

Se Musso non intende costruire un



Enrico Musso lancia il movimento We the people

nuovo soggetto politico in grado di competere alle elezioni, il riferimento potrebbe essere allora quello del "Maestrale" fondato da Claudio Burlando nel centrosinistra; il "prof" ammette: «Nel centrodestra c'è bisogno di questo. Un luogo dove possano confluire tante persone che nei partiti non confluirebbero e che né Forza Italia né altri riescono a coinvolgere. Vogliamo dare contenuti che non siano solo fatti di direttivi di partito, congressi e assemblee. Penso a momenti di studio, convegni, riflessioni, documenti operativi». Ed è anche, quella di Musso, «un'iniziativa forte e seria che alla crisi diffusa della politica non risponde con un vaffa ma con l'impegno».

"We the People" nasce ambiziosa.

Musso aveva curato il debutto con cura, nel silenzio. Ma ieri, con le prime lettere (rigorosamente e-mail) arrivate agli invitati, la notizia è subito trapelata. «Avevo detto fin dall'inizio della mia corsa che nulla si sarebbe fermato al giorno del voto. A maggior ragione oggi, visto il consenso raccolto dalla mia candidatura, che è andato oltre alla forza dei singoli partiti in campo, devo andare avanti». È il terzo scossone: Musso che entra nel gruppo misto, Musso che fa la sua giunta senza esponenti di partito, Musso che vara il suo «progetto politico». Nella Cdl in molti temono un «nuovo fenomeno Biasotti»: 7% per lui nelle urne ai danni della Cdl "tradizionale".

GIOVANNI MARI